



Linee Guida per il Safeguarding nel CSI

Principi, procedure e responsabilità per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.

INTRODUZIONE

Il "Safeguarding", o tutela, è l'insieme delle misure e delle procedure adottate per proteggere i minori e gli adulti vulnerabili da abusi, maltrattamenti, trascuratezza e sfruttamento. Nel contesto del Centro Sportivo Italiano (CSI), il "Safeguarding" è una priorità imprescindibile per garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti i partecipanti alle attività sportive.

1. PRINCIPI FONDAMENTALI

- Centralità della persona: ogni individuo, in particolare i minori e le persone fragili, ha diritto a essere ascoltato, rispettato e protetto;
- Tolleranza zero verso gli abusi: qualunque forma di abuso, violenza o discriminazione è inaccettabile e sarà affrontata con la massima serietà;
- Responsabilità condivisa: tutti i membri, allenatori, volontari e dirigenti hanno il dovere di prevenire, identificare e segnalare situazioni a rischio;
- Formazione continua: il personale deve ricevere formazione regolare su tematiche di "Safeguarding", riconoscimento dei segnali di disagio e modalità di intervento.

2. PREVENZIONE

- Selezione del personale: attuare controlli accurati su allenatori, volontari e collaboratori, inclusa la verifica del casellario giudiziale e referenze;
- Codice di condotta: ogni membro deve sottoscrivere e rispettare un codice di comportamento etico, che definisce le relazioni appropriate con minori e adulti vulnerabili;
- Ambiente sicuro: garantire spazi sportivi e ricreativi sicuri, accessibili e supervisionati;
- Educazione: promuovere attività di sensibilizzazione rivolte a bambini, ragazzi e famiglie su diritti, rischi e canali di segnalazione.

3. RICONOSCIMENTO E SEGNALAZIONE

- Segnali di allarme: prestare attenzione a cambiamenti comportamentali, isolamento, lesioni inspiegabili, paura o ansia nei confronti di adulti specifici;
- Ascolto attivo: se un minore o un adulto vulnerabile confida un disagio, ascoltare senza giudizio, rassicurare e non promettere riservatezza assoluta;
- Obbligo di segnalazione: ogni sospetto o evidenza di abuso deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile Safeguarding del CSI e, se necessario, alle autorità competenti.

4. RUOLO DEL RESPONSABILE SAFEGUARDING

Il responsabile Safeguarding del CSI ha il compito di:

- Ricevere e gestire le segnalazioni di rischio o abuso;

- Supportare le vittime e le loro famiglie nel percorso di protezione;
- Collaborare con le autorità e gli enti preposti;
- Promuovere la cultura della tutela all'interno dell'organizzazione.

5. PROCEDURE IN CASO DI SOSPETTO ABUSO

1. Raccogliere informazioni in modo discreto e senza interrogatori invasivi;
2. Informare immediatamente il Responsabile Safeguarding;
3. Non confrontare l'eventuale sospetto, ma lasciare che siano le autorità a intervenire;
4. Documentare con precisione fatti, date, nomi e circostanze;
5. Collaborare pienamente con le indagini interne e esterne.

6. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Tutti i collaboratori devono partecipare regolarmente a corsi di formazione obbligatori su "Safeguarding", sia in presenza che online. È fondamentale rimanere aggiornati sulle normative nazionali e sulle linee guida CSI.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il CSI si impegna a monitorare l'efficacia delle proprie politiche di "Safeguarding" attraverso verifiche periodiche, raccolta di feedback e revisione delle procedure, applicando il proverbio *"prevenire è meglio che curare"*.

CONCLUSIONE

La tutela dei minori e degli adulti vulnerabili è una responsabilità collettiva. Solo attraverso l'impegno di tutti possiamo creare un ambiente sportivo sano, sicuro e accogliente, dove ogni persona possa crescere, imparare e divertirsi in piena serenità.